

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 FEBBRAIO 1882

vicini a lui gli furono dati, e rimandare questa questione al momento in cui sia portata di proposito in mezzo al Parlamento una nuova legge che tenga conto di tutte quelle condizioni, in cui si possa riconoscere non compatibile l'ufficio di deputato con un altro.

Per queste ragioni la Commissione, senza entrare nell'esame delle varie proposte, crede di non poterle accettare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole guardasigilli.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Io voglio credere che gli onorevoli nostri colleghi i quali proposero gli emendamenti relativi alle incompatibilità parlamentari abbiano voluto prendere quest'occasione per rivolgere esortazioni al Governo su questa materia, ma abbiano pensato pur essi che non possiamo, a proposito di questo disegno di legge, occuparci della vastissima materia delle incompatibilità.

Fin dallo scorso giugno abbiamo tutti ritenuto esser meglio risolvere separatamente questa grave questione. A maggior ragione, pertanto, della medesima è impossibile occuparci oggi che abbiamo innanzi a noi una legge la quale ha un oggetto tassativo, speciale, quello dello scrutinio di lista.

Sarebbe veramente improvido complicarla con una questione così vasta, com'è quella delle incompatibilità. Per regolare i punti più importanti di questa materia, l'onorevole mio collega il presidente del Consiglio, ha già dichiarato altra volta alla Camera che presenterà in questa Sessione stessa un apposito disegno di legge.

Per queste considerazioni io voglio credere e sperare che tutti gli onorevoli proponenti ritireranno le loro mozioni circa le incompatibilità.

**PRESIDENTE.** Onorevole Fazio Enrico, mantiene o ritira le sua proposta?

**FAZIO ENRICO.** Mi son deciso fare questa proposta, perchè non avevo veduto mantenuta dal Ministero la promessa di presentare per tutto l'anno 1881 la legge sulle incompatibilità; ma ora, udendo ripetere con tanta solennità la promessa dal Ministero, prendo atto della sua dichiarazione e ritiro l'emendamento, riservandolo per quando presenterà, come ho ferma la fiducia, la legge. *(Bravo!)*

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Romeo. *(Lo ritira! lo ritira!)*

**ROMEO.** Io ritiro il mio emendamento e prendo atto della dichiarazione del ministro. *(Bravo!)* Dico soltanto *(Oh! oh! — Rumori)* che sono indotto a ritirarlo perchè non si possa dire che io intenda in qualunque modo ostacolare la votazione dello scrutinio di lista. *(Bravo!)*

**PRESIDENTE.** Ora viene un articolo aggiuntivo dell'onorevole Taiani Diego, di questo tenore:

« I deputati impiegati che saranno promossi e i deputati nominati ministri o segretari generali non andranno soggetti a rielezione. »

Onorevole Taiani Diego, mantiene o ritira il suo articolo aggiuntivo?

**TAIANI DIEGO.** Lo mantengo. Lo mantengo, onorevoli colleghi, perchè è un argomento troppo grave. Avversario convinto della rappresentanza delle minoranze, pure, piegando il capo con rispetto al voto della Camera che la ammise, io faccio opera perchè questo novello istituto riesca, oggi, meno sgradito ai 140 che votarono contro di essa. Perchè è necessità ancora che la memorabile votazione del 4 febbraio, che affermò lo scrutinio di lista con immensa maggioranza non diventi minoranza nelle urne, e far così che non sia diversa dalle altre l'ultima pagina che sarà scritta di questa Assemblea.

Questo istituto della rappresentanza delle minoranze, me lo permettano i suoi fautori, come tutti gli istituti che non hanno una completa base razionale, quando si vedrà funzionare sul terreno pratico, si troverà spesso, a fin di sorreggersi, a braccetto con l'assurdo. Ed avviene così che questi poveri deputati, rappresentanti la minoranza, figliuoli della tolleranza, o, per meglio dire, figliuoli della reticenza forzata della maggioranza, saranno, o signori, dei deputati, ma dei deputati senza collegio e le condizioni di vita... *(Conversazioni)*

Se la Camera non ascolta...

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**TAIANI DIEGO.** L'argomento ripeto, è molto grave, o signori! Le condizioni di vita, dicevo, di queste povere creature saranno troppo misere, troppo vacillanti, imperocchè appena la maggioranza diviene libera, il rappresentante delle minoranze resta schiacciato. Il ballottaggio infatti l'uccide quasi certamente. Se già eletto, muore o si dimette, la maggioranza libera lo uccide. *(Ilarità prolungata)*

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**TAIANI DIEGO.** Sono disgraziato di non essere compreso.

*Muore il rappresentante della minoranza eletto nelle elezioni generali; ebbene, nell'elezione suppletiva, il rappresentante la minoranza è ucciso in persona del suo successore.*

E ciò non basta, o signori; a queste condizioni fiacche e poco vitali si aggiungerebbe una posizione insostenibile. Io, nello stato attuale delle cose non accetterei di essere il rappresentante della minoranza del mio collegio, perchè mi parrebbe di appartenere ad una classe di deputati colpiti dall'interdi-